

Mamme: votando comunista difendiamo la pace e l'avvenire delle nostre famiglie

L'APPELLO DELL'UDI

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

1 GIUGNO 1953



MAMME DIFENDETE IL LORO AVVENIRE VOTATE PER LE LISTE DEI COMUNISTI

Il Comitato direttivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, nella immensa del 1. giugno, « Giornata internazionale dell'infanzia », rinnova l'impegno di continuare, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.), la Lega Nazionale delle Cooperative, ecc., l'opera educativa ed assistenziale già svolta verso due milioni di bambini italiani, con lotta decisa nel Parlamento e nel Paese, per spronare il governo ad assicurare migliori condizioni di vita alla nostra infanzia.

Il Comitato direttivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, invita tutti gli oratori dei Partiti e delle Organizzazioni popolari a ricordare nei comizi, nelle assemblee e nelle riunioni che avranno luogo in quel giorno la gravità della situazione a cui sono costretti milioni di bambini italiani e della quale è responsabile l'attuale governo.

Segni questa giornata — che celebriamo nella immediata vigilia delle elezioni — un ulteriore decisivo passo in avanti per tutte le donne verso la comprensione dei profondi legami esistenti fra la loro vita familiare e quella della Nazione; le porti a condannare chi rende dura e penosa la loro vita e quella dei loro figli, e a votare per i partiti dei lavoratori che, soli, possono assicurare un avvenire sereno e sicuro alle loro famiglie, in un mondo di pace e di giustizia sociale.

IL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE DELL'UNIONE DONNE ITALIANE

INFANZIA FELICE E AVVENIRE SICURO

I BAMBINI NELL'UNIONE SOVIETICA

Incontro con un bimbo in una biblioteca - Pinocchio diffuso in milioni di copie - Cinema e burattini

Al primo contatto con la terra sovietica si ha subito l'impressione che il bambino sia al centro di una multiforme attività sociale. Il popolo e il governo prestano particolare cura alla salute, l'educazione, la felicità dei bambini tutta una serie di istituzioni che seguono passo per passo lo sviluppo delle attitudini, delle forze di maturità infantile con una cura che riunisce in sé quanto di affettivo e di amoroso può avere la famiglia, con quanto di illuminato e razionale può consistere la scienza, più ammodernata. Verso quelle istituzioni convergono le premure di studiosi, di governanti, di pedagogisti: la cura dell'infanzia è come il fulcro di tutte le speranze di una società che vede l'avvenire con la fiduciosa aspettativa di chi ha pieno e convinto possesso dei mezzi per dominarlo.

Mettere i ragazzi nelle migliori condizioni per svilupparsi fisicamente e moralmente è uno dei compiti fondamentali a cui tende tutto il paese: di fronte a questo ideale tutti i ragazzi sono eguali: agili, meno agili, orfani. La nascita non può influire in nessun modo su questo diritto che si riconosce all'infanzia come un diritto naturale. Nessuno bambino è lasciato nell'abbandono.

Vistando un orfanotrofio nei dintorni di Kiew, una vera e propria casa, ridente, serena, con quel brusio placido che sempre le libera all'età dei ragazzi, io pensavo a quei bambini orfani di guerra, accolti in un piccolo convento di suore che frequentavano qualche anno fa la mia scuola. Bambini accolti in questi istituti, senza spavento, senza un'isola di giardino, tenuti come in prigione per tutta la giornata, abbruttiti per il ripetitivo quotidiano di esercizi meccanici. Erano bambini che nel loro mondo di dolore, di angoscia, di paura, di timore, di



loro affettività compressa si risolveva in una triste ripiegamento, sentivano a trovare uno sbocco: la loro intelligenza non rispondeva più agli stimoli normali. Ad essi pensavo visitando l'orfanotrofio di Kiew, girando in mezzo ai gruppi affacciati nei parlatori, nelle classi, nelle sale di trattamento, nei laboratori, nel campo ben coltivato, pieno di fiori, che circondava l'edificio da tutte le parti.

Non era un orfanotrofio; era la « Nostra casa ». Aveva raccolto gran parte degli orfani di guerra della regione: bambini a cui i nazisti avevano strappato madre e padre. Molti di quei ragazzi erano stati in campo di concentramento, in marcia della schiavitù tedesca. Il governo aveva preparato per loro un ambiente che li aiutasse a dimenticare le sofferenze passate; una casa con una direttrice e molte assistenti, bambini e insegnanti, intrattenevano come timorosi; le

A Mosca, in un quartiere popolare, in una delle 8000 biblioteche per ragazzi istituite nel territorio nazionale, in mezzo ad una folla di piccoli lettori messi in agitazione per la nostra visita, ho notato un ragazzino di sette anni che rimaneva seduto tranquillo e serio a leggere senza neanche alzare lo sguardo. Un bel ragazzo col naso all'insù, rapato, pulito, con la giacchetta turchina abbottonata fino al collo. Leggeva un libro illustrato che portava il nome di Pinocchio ripetuto sulle pagine; tratteneva il respiro come se fosse emozionato; qualche volta si aiutava col dito per seguire le righe. Gli feci domande come si chiamava e che cosa leggeva; rispose con cortesia ma con un senso di rimettersi alla lettura. « Sono venuto qui per leggere — aggiunse — questo libro mi piace molto ».

Queste biblioteche stanno aperte tutto il pomeriggio; i ragazzi che non vanno nei loro

attrezzati, con quanta ricchezza di mezzi si sono messi in grado di rispondere in modo efficiente alle esigenze di una educazione moderna.

Ma scuole, nidi, giardini sono arricchiti di sussidi che li completano perché nessuna ora della giornata passi per il bambino senza l'affettuosa solidarietà del mondo in mezzo a cui vive perché nessun prodotto del pensiero umano, della scienza o dell'industria non sia messo a profitto dello sviluppo naturale delle sue attitudini. Anche il cinema, il teatro, la radio per bambini costituiscono quindi un ramo importantissimo di questa branca di attività sociale.

I ragazzi, in Unione sovietica, non vanno, infatti, agli spettacoli destinati agli adulti; essi hanno le loro sale, oltre gli apparecchi cinematografici di cui tutte le scuole sono provviste e che servono a scopo essenzialmente didattico.

Le sale per il divertimento dei piccoli hanno una cineteca ricchissima e variata: forse il prodotto più felice di questa cineteca, oltre i film scientifici di cui vi è grande abbondanza, sono i film che riproducono le favole della tradizione popolare antica e moderna. Una fantasia ricca, un atteggiamento quasi sempre barocco ed affettuoso verso gli uomini, rapporti che si stabiliscono attraverso le avventure più strabilianti, in modo che sembra semplice e naturale.

I teatri dei burattini sono anch'essi sempre affollatissimi. Nella casa del Pioniere di Leningrado vi è una scuola di burattinai: un vero e proprio officio dove si fabbricano i piccoli pupazzi che si muovono con le dita: pupazzi comici, bonari, arguti, dalle fisionomie affettuose o commoventi. Le bambine imparano a vestire e disegnare burattini, i ragazzi a farli muovere e parlare.

Per cinque anni le deputate democristiane hanno votato con-

CINQUE ANNI DI ATTIVITA' IN PARLAMENTO

Le deputate comuniste in difesa dell'infanzia

Dal 1948 al 1953 le democristiane hanno votato contro i bambini, contro i figli ammalati dei lavoratori, contro i piccoli analfabeti, contro i bambini precocemente travolti dalla miseria

Attività delle deputate dei partiti democratici

- 1948 — Le on.le Teresa Noce, Maria Maddalena Rossi, Rosetta Longo, Marisa Rodano, Nilde Iotti, Giuliana Nenni ed altre presentano il Progetto legge per la tutela della maternità.
- L'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane presenta un progetto di legge per la bonifica dei terreni ancora minati per evitare sciagure ad altri bambini.
- L'on. Gisella Floreanini chiede urgenti provvedimenti in favore dei pensionati, disoccupati, vedove ed orfani di guerra.
- 1951 — L'on. Maria Maddalena Rossi, con altre deputate dell'UDI, fa richiesta al governo di uno stanziamento straordinario di 10 miliardi perché l'ONMI possa assistere i bimbi delle zone alluvionate.
- L'on. Gisella Floreanini chiede al governo uno stanziamento di 18 miliardi per l'ONMI.
- L'on. Luciana Viviani chiede al governo adeguati stanziamenti per le colonie estive.
- 1952 — L'on. Luciana Viviani presenta una proposta di legge a favore dell'infanzia napoletana.
- L'on. Teresa Noce chiede il divieto di licenziamento per le lavoratrici madri, gestanti, puerpere.
- 1953 — Le on.le Floreanini, Noce, Nenni, Iotti, presentano una proposta di legge per assicurare alle mondine adeguata assistenza e per i loro bimbi la istituzione obbligatoria di asili, colonie, centri di raccolta.

L'attività delle deputate dei Partiti popolari per conservare l'Italia fuori da ogni patto militare è stata unanime e la lotta contro il Patto Atlantico le ha viste tutte in prima fila.

MAMME! DIFENDETE L'AVVENIRE DEI VOSTRI FIGLI VOTANDO PER I PARTITI DEI LAVORATORI.



tro i bambini, contro i figli dei lavoratori ammalati di tubercolosi, di tracoma, contro i piccoli analfabeti, contro i bambini precocemente travolti dalla miseria.

All'energica opposizione delle comuniste si deve se non è stata approvata la proposta di legge che condizionava l'assistenza e il ricovero dei bambini « illegittimi » al riconoscimento materno; o se l'on. Colini Lombardi (D.C.) sorella del « microfono di Dio » non è riuscita a trasformare in uno strumento ad uso dei censori clericali la giusta esigenza di garantire ai ragazzi una stampa e una cinematografia adatte alla loro età; o se le voraci forchette che sono alla direzione della I.C.A. e che hanno divorato, oltre i miliardi stanziati dallo Stato per l'assistenza, anche buona parte del patrimonio immobiliare della ex-GIL, sono state smascherate dinanzi tutto il Paese.

Numerose proposte di legge presentate dalle deputate dell'Opposizione per l'infanzia, sono state — è vero — inghiottite dalle sabbie mobili della palude d.c. Ma i successi non sono mancati. La denuncia drammatica e documentata delle condizioni di milioni di bambini italiani fatta dai banchi dell'Opposizione e la forza crescente del movimento per la difesa dell'infanzia, che ha visto schierati, a fianco alle mamme più coraggiose e coscienti, medici, educatori, sociologi, pedagogisti di fama nazionale, hanno costretto il governo democristiano ad elevare, anche se in misura insufficiente, le somme stanziamenti per l'infanzia, per l'ONMI, per l'ECA, per i Patronati Scolastici, per l'assistenza estiva; ad approvare la legge Noce sulla tutela della maternità e la legge Turchi « Sulla istituzione di un capitolo, nelle spese obbligatorie, per l'assistenza all'infanzia ».

Parziali successi strappati alla maggioranza clericale dalla forza del movimento democratico. Ma la ostinata insensibilità dei 307 deputati d.c. ha impedito che la prima legislatura della Repubblica italiana affrontasse coraggiosamente i maggiori problemi che travagliano la infanzia italiana: dal problema della scuola, quello pediatrico e ospedaliero, dalla esigenza di creare palestre, campi sportivi, biblioteche per la educazione delle nuove generazioni, alla necessità di intervenire con l'assistenza diretta a favore delle famiglie indigenti.

Da ciò traggono insegnamento le mamme italiane alla vigilia del voto del 7 giugno.

LUCIANA VIVIANI

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colnaghi - vice dirett. resp. Stabilimento tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 140

LA LOTTERIA DI MONZA

Raddoppiati i premi del concorso radiotelefonico

Atteso il favore incontrato nel pubblico dal concorso radiotelefonico Lotteria di Monza 1953 abbinata alla trasmissione « E adesso basta » in programmazione ogni giovedì sul secondo programma e per l'impossibilità di realizzare il secondo concorso annunciato, la Lotteria di Monza ha deciso di abbinare i due concorsi e pertanto a partire da giovedì 28 maggio e fino a giovedì 25 giugno sarà chiamato telefonicamente un maggior numero di utenti nelle varie città di Italia e invece di uno saranno assegnati due premi da lire 100.000 ciascuno ai due primi chiamati che dichiareranno di essere in possesso di un biglietto intero della Lotteria di Monza e ne comunicheranno immediatamente la serie ed il numero.

Il pagamento dei premi viene effettuato subito contro esibizione del biglietto intero e ritiro del relativo tagliando a mezzo della locale Intendenza di Finanza.

Per il concorso di giovedì 21 maggio è risultata vincitrice la signora Azzurri Elena di Savona abitante in Corso d'Italia 165 r, telefono 22188 in possesso del biglietto intero Lotteria di Monza Serie H n. 14051.

Per cinque anni le deputate democristiane hanno votato con-

ROGATE

Vie Nuove

VIAGGIO

sulla carta dell'URSS

U. Cultura Sociale

VESPA 1953

Agenzia di Roma: L. DI GENNARO

Via Nazionale, 23, telefono 45.589

Via del Clementino, 93, tel. 63.151

Per cinque anni le deputate democristiane hanno votato con-

LA REALTÀ DELLE FAMIGLIE NEL REGIME DEMOCRISTIANO

COSTO DELLA VITA: aumentato

1948	48,44	volte rispetto all'anteguerra
1949	49,15	» » »
1950	48,49	» » »
1951	53,20	» » »

MATRIMONI: diminuiti

1948	385.034
1951	328.473

MORTALITÀ INFANTILE: altissima

INGHILTERRA	32 per mille
SVIZZERA	34 per mille
DANIMARCA	34 per mille
U.S.A.	31 per mille
OLANDA	27 per mille
SVEZIA	25 per mille
ITALIA	74 per mille

SCUOLA ITALIANA: in crisi

Aule mancanti: circa 70.000
Ragazzi analfabeti: da 1.500.000 a 2.000.000

Bambini senza assistenza sanitaria: da 3.500.000 a 4.000.000

SALARI BASSI

Il dislivello tra la retribuzione maschile e quella femminile si aggira intorno alla media del 15-20%

PENSIONI IRRISORIE

La moglie o la madre di un Caduto in guerra deve vivere con 3000-3500 lire al mese!

MANCANO LE CASE

Oggi in Italia ci sono ancora quattro milioni di cittadini senza tetto. Il numero dei vani che è indispensabile ricostruire per sostituire i tuguri si aggira sui 3 milioni

Ecco il bilancio fallimentare del governo d. c. che afferma di difendere la famiglia!

Votate contro la DC!
VOTATE PER IL PCI!



CIRCO TONOT

nel PIU' FRESCO locale di ROMA

NUOVO PROGRAMMA
da IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO

ROMA - PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia)
OGGI 2 SPETTACOLI: ore 17 e 21,20
ULTIME DUE SETTIMANE DI REPLICHE
Preselezioni: 399.133 - 399.131

ROGATE

Vie Nuove

VIAGGIO
sulla carta dell'URSS

U. Cultura Sociale

VESPA 1953

Agenzia di Roma: L. DI GENNARO

Via Nazionale, 23, telefono 45.589
Via del Clementino, 93, tel. 63.151